

Tecniche Dello Scavo Archeologico

Volume 1 Sezioni: 1. Ricordando Tiziano: lezioni e prospettive 2. Produzioni 3. Materiali e tecniche costruttive Come comitato scientifico e organizzativo, il compito che ci siamo assunti non è stato semplicemente rendere omaggio alla memoria di Tiziano Mannoni, e ricordarne l'opera a dieci anni dalla scomparsa, ma evidenziare cosa, e quanto, dei suoi insegnamenti è presente, e vitale, nelle ricerche che conduciamo. L'opera è rivolta soprattutto a chi non ha avuto l'occasione di conoscere l'uomo e il ricercatore che, a nostro avviso, pi ù di altri si è distinto, in Liguria e non solo, per costruire un'archeologia a tutto tondo. Non diciamo 'globale' perch è , come lo stesso Mannoni sosteneva negli ultimi anni, il termine pu ò dare un'idea sbagliata: di chi eccede in ambizione, non riconosce la complessit à dei problemi storici, confonde la propria ricerca con il tutto. Il volume si rivolge principalmente agli scavatori, ovvero a coloro che, di fatto, compiono materialmente lo scavo "toccando con mano" problematiche e reperti, ma anche a restauratori, e naturalmente archeologi. Tema fondamentale del testo sono infatti le pratiche conservative messe a servizio dell'archeologia, e cio è il modellare i principi della conservazione alle esigenze archeologiche, riconoscendo un ruolo trasversale alle scienze conservative rispetto alla prassi archeologica, per farle divenire sempre pi ù realisticamente utili ed applicate. Lo scenario operativo dello scavo archeologico è complesso, caratterizzato dalla molteplicit à e dalla diversit à delle attivit à che in esso vengono svolte e, soprattutto, dalle problematiche tecniche di scavo, scientifiche, logistiche e burocratiche che ne derivano. L'insieme di queste problematiche e la ricaduta che esse possono avere, dal punto di vista conservativo, sui reperti scavati, costituisce l'oggetto di questo libro. Viene cos ì ripercorso l'iter dello scavo attraverso una rilettura di ogni singola fase, basata sull'analisi comparata delle sequenza archeologiche, delle problematiche conservative che ne derivano, delle azioni di primo soccorso attuabili in sede di scavo, infine delle problematiche conservative dei siti scavati e destinati a tramutarsi in ruderi.

Questo libro nasce dal desiderio di mettere a conoscenza di un vasto pubblico una storia poco nota, anzi, quasi del tutto sconosciuta, quella del Museo Coloniale di Roma. Le vicende del Museo Coloniale di Roma, come chiarisce il nome stesso che d à il titolo al volume, rendono testimonianza di una fase storica nella quale, dopo l'unificazione dell'Italia, l'azione di promozione coloniale veniva svolta da diversi enti pubblici e privati: musei e associazioni geografiche, africanistiche e coloniali, dislocati in tutto il territorio nazionale. Emblematica in questo senso fu l'attivit à del Museo Coloniale di Roma. Il sottotitolo, Fra le zebre nel paese dell'olio di ricino, è tratto da un articolo che « Il Popolo d'Italia » pubblic ò il 4 novembre 1923, e vuole esprimere quel confine tra il formale e l'informale che permette di narrare il passato senza indulgere troppo in una specialistica e burocratica divulgazione scientifica. C'è anche un motivo pratico, che si riannoda ai fili della storia. La pianta del Ricinus communis, esposta alla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare del 1940, era considerata dal regime una pianta dal valore autarchico, per via delle sue molteplici utilizzazioni nell'industria tessile, farmaceutica, cosmetica e nella produzione del lubrificante per gli aerei militari, oltre ad essere nota per l'olio di ricino, impiegato come strumento di tortura. Le zebre alludono alla liaison tra storia, natura ed esotismo. Il continente africano simboleggia ancor oggi un 'altrove' e la zebra incarna l'altrove dell'Africa che, da semplice cornice imperiale, è diventata oggi un paradosso di contraddizioni. Il Museo Coloniale custodiva in passato circa dodicimila oggetti e un tesoro, il Tesoro archeologico della Libia, trasferito in Italia nel 1942 dall'ex soprintendente reggente della Libia Gennaro Pesce. Dopo quasi settant'anni di silenzio, la storia di questo tesoro torna di nuovo alla ribalta e si intreccia con la guerra civile in Libia. Il 25 maggio 2011, dal caveau della Banca Nazionale Commerciale di Bengasi viene rubato il tesoro archeologico di Bengasi che, con ogni probabilit à , è lo stesso Tesoro archeologico della Libia messo al sicuro da Gennaro Pesce. La sua sorte è ancor oggi un 'mistero', ma il mistero che circonda questo e altri tesori archeologici altro non è che l'assenza di notizie e testimonianze certe. Tra rigore scientifico e una scrittura comunicativa, a volte ironica e amara, si svolge in queste pagine l'appassionante storia della nascita e del declino di un museo e dei suoi 'tesori', sconosciuti ai pi ù . Un museo che si propone come metafora patriottica di un periodo della storia d'Italia scomodo e pieno di contraddizioni, ma proprio per questo degno di essere indagato in ogni suo aspetto, perch è soltanto in questo modo si possono aprire sentieri di ricerca alternativi, come quelli che si prospettano in questo libro. Francesca Gandolfo È archeologa e lavora a Roma presso la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero dei Beni e delle Attivit à Culturali e del Turismo. Archeologa pre-protostorica vicino e medio-orientale, specializzatasi nello studio dei tessuti protostorici, è esperta di etnoarcheologia dell'abbigliamento, dei tessuti e dei gioielli antichi e di tradizione. È curatrice di eventi espositivi in Italia e all'estero. Ha studiato al Centre de Recherches Arch é ologiques del CNRS di Parigi. Ha condotto ricerche e scavi in Italia, nel Vicino e Medio Oriente, negli Emirati Arabi Uniti e in Kuwait. È stata professore a contratto all'Universit à di Firenze. È autrice di numerosi saggi e pubblicazioni in opere collettive. Ha scritto Realt à e mito nei costumi tradizionali e popolari del Piemonte e della Valle d'Aosta (Priuli & Verlucca, Ivrea 1997).

Architettura antica e Progetto

Tecniche di documentazione dello scavo archeologico

Archeologia Medievale, XII, 1985

Temi, concetti e metodi

appunti di archeologia

Atti del II Workshop (Genova, 11 Maggio 2007)

atti delle Giornate di studio, Milano-Vercelli, 21-22 marzo 2002

In questo numero la sezione Saggi accoglie gli Atti del Convegno svoltosi a Scarlino il 14-16 aprile 2011 dal titolo “Fortificazioni di terra in Italia. Motte, tumuli, tumbe, recinti”, a cura di A.A. Settia, L. Marasco, F. Saggiaro. La rivista contiene la consueta sezione di “Notizie scavi e lavori sul campo”, quest’anno solo inerenti a ricerche svolte in Italia, e la sezione “Note e Discussioni”, dove sono presentati anche studi su altre zone d’Europa e del Mediterraneo (Penisola Iberica e regione siro-palestinese); di particolare interesse è il contributo di G. Petrella, sull’archeologia dell’acqua a l’Aquila e nel suo territorio. Il volume si conclude con una serie di recensioni di volumi pubblicati nel corso del 2010, 2011 e 2012 e con due ricordi di Graziella Berti e Lidia Paroli, scomparse nel corso del 2013.

Nel pomeriggio dell’8 maggio 2006, a conclusione della prima edizione del workshop “Open source, free software e open format nei processi di ricerca archeologici”, proponemmo di ripetere la fruttuosa esperienza appena conclusa a Grosseto. Come gruppo IOSA, facente capo all’Istituto Internazionale di Studi Liguri, avevamo preliminarmente ottenuto la disponibilità da parte della sezione di Genova (di cui era allora presidente il prof. Tiziano Mannoni) a ospitare una seconda edizione dell’incontro. Il workshop del 2007 doveva costituire (e ha costituito) una prosecuzione delle discussioni avviate nel 2006 sull’uso e sviluppo di software libero e open source in tutti gli ambiti dell’archeologia, a cui sono dedicati la maggior parte degli interventi qui pubblicati. A Genova, inoltre, per la prima volta nella storia di questi incontri, fu avviato un dibattito sulle modalità di accesso e disseminazione dei dati archeologici all’interno della comunità scientifica, che si è rivelato centrale negli anni successivi.

I cimiteri longobardi utilizzati come fonti preziose di informazione sul passato, e in particolare sull’uso simbolico della cultura materiale. Alla luce delle più recenti teorie sull’archeologia funeraria e dell’etnicità, l’autrice indaga nel dettaglio alcuni contesti funerari di ambito longobardo in Ungheria (Hagiko, Szentendte, Tamasi) e nel Friuli (Cividale, Liaris, Romans d’Isonzo), dove i Longobardi migrarono nel 568. I risultati dell’indagine permettono di avanzare interessanti ipotesi sull’evoluzione delle pratiche funerarie e sul loro significato ideologico e sociale.

La ceramica a vernice nera di Calvatone-Bedriacum

Breve guida all'archeologia

Pratiche conservative sullo scavo archeologico. Principi e metodi 2° ediz.

manuale

Quale futuro per l'archeologia?

Topics discussed during the European Meetings on Forensic Archaeology (EMFA)

Principles and Methods

La formazione degli operatori in questo ambito professionale esige un curriculum formativo specifico e tirocini appropriati perché la degenerazione delle strutture allo stato di rudere si presenta con forme patologiche che hanno, il più delle volte, soglie di tollerabilità molto ridotte. Soprattutto in condizioni di emergenza quando si è obbligati a eseguire analisi diagnostiche tempestive e predisporre i più opportuni interventi nella consapevolezza che agli eventuali errori sarà molto difficile porre rimedio. Fondamentale risulta l'individuazione e la determinazione dei rischi immediati e quelli che sono destinati a presentarsi con forme ancor più pericolose in tempi successivi. Sempre più frequentemente si creano le condizioni per interventi che esigono decisioni quasi improvvis e cambi di programmi in tempi ristretti. La conoscenza dei meccanismi degenerativi, la capacità di riconoscerli sul terreno e la valutazione preventiva dei rischi possono, allora, diventare determinanti.

Un invito rivolto a chi ne vuole fare un mestiere o a chi è semplicemente curioso di sapere che cosa bolle nella pentola dell'archeologia.

Tecniche dello scavo archeologicoBreve guida all'archeologiadiSpese sulla metodologia e le tecniche dello scavoAlinea EditriceUomini e coseappunti di archeologiaEdipuglia srlLongobardia e longobardi nell'Italia meridionale istituzioni ecclesiastiche : atti del 2° convegno internazionale di studi promosso dal Centro di cultura dell'Università cattolica del Sacro Cuore, Benevento, 29-31 maggio 1992Vita e PensieroConservation Practices on Archaeological

ExcavationsPrinciples and MethodsGetty Publications

Prima lezione di archeologia

La scena del crimine

Fonti archeologiche e iconografiche per la storia e la cultura degli insediamenti nell'Altomedievo

Roma S.D.O. le indagini archeologiche

Archeologia subacquea

Open Source, Free Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica

Scuola Museo Territorio. Per una didattica dell'archeologia. Atti della Giornata di Studio (Casteggio, 14 aprile 2002)

This book will present the most advanced research on forensic archaeology presented during the annual European meetings in the last 3 years. Thanks to the broad nature of the chapters presented, this book will show not only different approaches and different crime scenes around Europe, but also how every single European law enforcement has faced forensic investigations. This book shows forensic archaeology as practiced in this legal context, emerging and solidifying in many European countries, differing in some respects because of differences in legal systems but ultimately sharing common grounds. Differently from similar books, this will be not only a collection of research and case studies in which forensic practitioners demonstrate the extent and complexity of the various aspects of forensic archaeology, but also it will show the necessity of co-operation as a condition for any work in forensic archaeology among scientists of different disciplines and law enforcers.

Ancient Architecture and Project. From Bauforskung to the Architectural design in archaeological area.

Gli interventi fanno il punto sulla situazione della didattica dell'archeologia a fronte degli interventi realizzati fin dagli anni Ottanta in Lombardia e nel confronto con altre realtà regionali, in particolare l'Emilia Romagna. I temi affrontati riguardano sia le singole proposte di progetti didattici, sia questioni concernenti l'organizzazione istituzionale e la buona pratica amministrativa nell'organizzazione di tali iniziative. Atti della Giornata di Studio "Scuola Museo Territorio. Per una didattica dell'archeologia" (Casteggio, Palazzo Certosa Cantù 14 aprile 2002), organizzata dal Civico Museo Archeologico di Casteggio e dell'Oltrepò pavese, dall'Università degli Studi di Pavia

Storia del restauro archeologico

Conservation Practices on Archaeological Excavations

A Companion to Forensic Geoscience

Uomini e cose

Centocelle

dispense sulla metodologia e le tecniche dello scavo

Storie dalla terra

Il volume costituisce l'attesa edizione di uno tra i principali scavi dell'archeologia medievale in Italia, quello del castello di Montarrenti. Dopo una paziente opera di recupero ed analisi della documentazione, l'autore ricostruisce le singole fasi della vita dell'insediamento, stabilendo la loro datazione grazie a un dettagliato studio dei reperti. Il sito di Montarrenti nasce come villaggio verso la metà del VII secolo e prosegue la sua esistenza, trasformandosi in castello, nel corso del Medioevo. Arricchiscono il testo e lo rendono ancor più efficace le ricostruzioni realizzate dallo studio InkLink di Firenze. Premio Ottone d’Assia 2001.

Il volume raccoglie le relazioni finali della prima parte dello scavo (1988-2000) condotto dall'Università di Milano, con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, di un settore dell'antico vicus romano di Bedriacum presso Calvatone (Cremona). Un lavoro complesso, dato che il progetto di scavo si riferiva all’esplorazione di un centro di notevoli dimensioni, purtroppo quasi del tutto spogliato nei secoli delle strutture murarie ed appartenente ad una tipologia abitativa, il vicus, ancora assai poco noto. La messe di dati cumulati negli anni consente ora non solo di conoscere struttura dell’abitato, fasi abitative e periodo di frequentazione, ma anche di avere importanti cognizioni sulle caratteristiche della vita materiale del vicus e sul ruolo e le funzioni del centro abitato all’interno della organizzazione territoriale della Transpadana centrale nell’età della romanizzazione e della piena romanità. Maria Teresa Grassi, riprendendo lo studio di tutto il materiale rinvenuto nel settore Sud dell’abitato5, ha potuto allargare enormemente la base documentaria da cui partire. Le è stato così possibile dilatare anche la ricerca, giungendo ad una interpretazione complessiva della presenza della ceramica a vernice nera nella Transpadana centrale. Allo stesso tempo ha evidenziato problemi di produzione, circolazione ed uso di questa interessante classe ceramica caratterizzanti l’intera Italia settentrionale nel periodo della romanizzazione. Si sono così potute avanzare osservazioni di carattere storico, produttivo ed economico complessive. La pubblicazione rende conto, in modo analitico, ma anche facilmente consultabile, del gran numero di forme, ciascuna documentata a sua volta da numerosissimi frammenti, rinvenute negli scavi del settore Sud. L’esame ragionato di ogni forma è dunque integrato da un catalogo a tabelle che raccoglie tutti i dati tecnici di tutti i frammenti, così da rendere agevole sia il riferimento al singolo frammento ed alle sue caratteristiche che l’identificazione della sua posizione stratigrafica. È una soluzione metodologica che appare chiara, essenziale e nello stesso tempo adatta a consentire una acquisizione globale delle conoscenze

Questo volume raccoglie gli atti del workshop internazionale Quale futuro per l'archeologia? che si è svolto a Roma nel dicembre 2008. Promosso dal Dipartimento Patrimonio Culturale del CNR in conformità ai suoi obiettivi istituzionali, esso ha inteso riavviare la discussione sul ruolo di una disciplina la cui importanza strategica sia per la salvaguardia di valori identitari fondanti sia per lo sviluppo sostenibile del territorio è universalmente riconosciuta. Il workshop ha aggiornato un dibattito che in Italia mostrava di essersi affievolito invitando alla riflessione su una serie ampia di temi: dai percorsi formativi degli archeologi all'archeologia preventiva, dai rapporti tra le istituzioni preposte alla pratica dell'archeologia al traffico illecito di antichità, fino al ruolo fondamentale da assegnare alla corretta comunicazione e divulgazione dei risultati della ricerca archeologica. Contributi di: Irene Berlingò, Gert-Jan Burgers, Anna Lucia D'Agata, Cinzia Dal Maso, Francesco D'Andria, Patrizia von Eles, Michel Gras, Pier Giovanni Guzzo, Fabio Isman, Maurizio Maggi, Daniele Manacorda, Paola Moscati, Paolo Paolini e Nicoletta Di Blas, Salvatore Piro, Colin Renfrew, Francesco Roncalli, Lucrezia Ungaro, Willem J.H. Willems, Fikret K. Yegül. Anna Lucia D'Agata è Primo Ricercatore presso l'Istituto di studi sulle civiltà dell'Egeo e del Vicino Oriente del CNR (Roma). Dirige ricerche sul campo a Creta e in Turchia, e tra le sue pubblicazioni si annoverano Statuine minoiche e post-minoiche dai vecchi scavi di Haghia Triada, (Creta) (Padova 1999), e la cura dei volumi Ariadne's Threads. Connections between Crete and the Greek Mainland (Atene 2005) e Archaeologies of Cult. Essays on Ritual and Cult in Crete (Princeton 2009). Silvia Alaura è Ricercatore presso l'Istituto di studi sulle civiltà dell'Egeo e del Vicino Oriente del CNR (Roma) e si occupa della civiltà degli Ittiti. È stata borsista del DAAD (Deutscher Akademischer Austauschdienst) e della Gerda- Henkel-Stiftung. Ha pubblicato vari contributi di storia dell'archeologia, tra cui il volume Nach Boghasköy! Zur Vorgeschichte der Ausgrabungen in Boghazköy-Hattuša und zu den archäologischen Forschungen bis zum Ersten Weltkrieg. Darstellung und Dokumente (Berlin 2006).

Tiziano Mannoni. Attualità e sviluppi di metodi e idee. Volume 1

Archeologia Medievale, X, 1983 - Archeologia medievale in Italia settentrionale: il prossimo decennio

Storia locale e valorizzazione del territorio

Cultura materiale, insediamenti, territorio

Multidisciplinary Approaches to Forensic Archaeology

Archeologia Medievale, XXII, 1995

Att Återupptäcka Pompeji

The relationship between archaeology and conservation has long been complex and, at times, challenging. Archaeologists are often seen as interested principally in excavation and research, while conservators are concerned mainly with stabilization and the prevention of deterioration. Yet it is often initial conservation in the field that determines the long-term survival and intelligibility of both moveable artifacts and fixed architectural features. This user-friendly guide to conservation practices on archaeological excavations covers both structures and artifacts, starting from the moment when they are uncovered. Individual chapters discuss excavation and conservation, environmental and soil issues, deterioration, identification and condition assessment, detachment and removal, initial cleaning, coverings and shelters, packing, and documentation. There are also eight appendixes. Geared primarily for professionals engaged in the physical practice of excavation, this book will also interest archaeologists, archaeological conservators, site managers, conservation scientists, museum curators, and students of archaeology and conservation.

Gli scavi e i restauri del teatro di Augusta Bagiennorum ripresi a partire dagli anni cinquanta del Novecento dalla Soprintendenza alle Antichità del Piemonte mirarono a consolidare le sostruzioni della cavea e a riquilificare l’edificio scenico con un moderno palcoscenico ligneo e l’installazione di finti portali in cemento a imitazione di quelli in marmo

lunense, oggi conservati nel locale museo archeologico insieme ai frammenti della decorazione architettonica scolpita nelle pietre tra le più belle e pregiate dell’Antichità .In anni recenti, le nuove indagini della Soprintendenza e la collaborazione iniziata con l’allora funzionario responsabile dell’area archeologica Maria Cristina Preacco hanno fornito interessanti risultati sulla provenienza dei materiali che, unitamente ai recenti studi multidisciplinari sulle scaenae frontes dei teatri romani, hanno incoraggiato l’elaborazione di una ipotesi ricostruttiva della scena prima e dell’intero edificio poi. Questo volume vuole dare continuità a un progetto di Maria Cristina, dedicato alla restituzione dei singoli monumenti che verosimilmente qualificarono Augusta Bagiennorum.

«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l’archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue.

Archeologia Medievale, XL, 2013 - Fortificazioni di terra in Italia. Motte, tumuli, tumbe, recinti. Atti del Convegno (Scarlino, 14-16 aprile 2011)

Archeologia e Calcolatori, 12, 2001

The Late Roman Farmhouse at San Biagio

dalla ricerca ai progetti

appunti

Dalla Bauforschung al progetto architettonico in area archeologica

Archeologia Medievale, XV, 1988

This book presents the forensic geoscience in general and, in particular, in Italy and their application to peculiar crimes. Italy is internationally relevant due to the presence of different kinds of “geo-crimes” (in the first place, environmental mafia), and is emblematic to understanding the best way to fight these crimes. This book will not only offer a new view point to comprehending these “geo-crimes”. but also fresh and updated results of the different methods applied to fight against these crimes. This book is unique in that it is not a collection of articles but an individual work with the same theme beginning with a state-of-the-art of these disciplines to their international value passing through several case studies.

"Institute of Classical Archaeology, Packard Humanities Institute."

Quaranta studiosi compongono un dizionario capace di rappresentare al meglio i temi, l'evoluzione e i cambiamenti strutturali dell'archeologia storica.

le istituzioni ecclesiastiche : atti del 2° convegno internazionale di studi promosso dal Centro di cultura dell'Università cattolica del Sacro Cuore, Benevento, 29-31 maggio 1992

Changing Lands in Changing Memories. Migration and Identity during the Lombard Invasion (Premio Ottone d'Assia 2002)

Fra le zebre nel paese dell’olio di ricino

Il restauro archeologico

Longobardia e longobardi nell'Italia meridionale

Archeologia e Calcolatori, Supplemento 4, 2013. ArceoFOSS. Free, Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica. Atti del VII Workshop (Roma, 11-13 giugno 2012)

Contiene gli Atti del Convegno: Archeologia medievale in Italia settentrionale: il prossimo decennio (Pavia 1981) «Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. Questo volume contiene gli Atti del Convegno: Archeologia medievale in Italia settentrionale: il prossimo decennio (Pavia 1981).

Geoscientists at Crime Scenes

Archeologia dell'Architettura, IX, 2004

manuale dello scavo archeologico

introduzione alla videometria digitalizzata

Archeologia Medievale, XIII, 1986

Il Museo Coloniale di Roma (1904-1971)

Tecniche dello scavo archeologico